

Presentato a Messina un catalogo ricco di splendide riproduzioni delle opere esposte al Vittorio Emanuele

## “Il presepe tra arte e tradizione”

Il volume stampato su concessione dell'assessore alla cultura Giovanni Ardizzone

**Antonino Sarica**

«Città d'arte e cultura»: l'on. Giovanni Ardizzone ama definirla così, Messina. «Sono tanti – egli dice – i messinesi che, in una città apparentemente sonnolenta, coltivano le loro passioni artistiche e culturali». Bisogna dunque – aggiunge – «che le istituzioni deputate» incoraggino le tante iniziative culturali, e si adoperino affinché possano essere ampiamente condivise.

Considerazione più che giusta e, una volta almeno, non parole soltanto. L'on. Ardizzone, vicesindaco e assessore alle Politiche culturali da un anno e mezzo, continua infatti a promuovere occasioni d'incontro intese a divulgare il nostro patrimonio di storia, d'arte e d'architettura, di tradizioni..., saggiamente implicando altre istituzioni pubbliche e sodalizi privati.



Giovanni Ardizzone

Questa linea di condotta è stata ieri ancor meglio precisata dallo stesso on. Ardizzone nella sede arcivescovile. Si presentava ai giornalisti il catalogo della mostra di arte presepiale, li allestita da Francesca Cannavò, (realizzazione, staff tecnico Teatro «Vittorio»), *Il presepe tra arte e tradizione*, bel volume ricco di immagini progettato e impaginato da Tina Berenato, «stampato su concessione dell'assessorato alle Politiche culturali del Comune di Messina». «Per le festività natalizie – ha spiegato l'assessore – abbiamo programmato in sinergia con l'Arcivescovado, con l'Ente Teatro Vittorio Emanuele, con il Museo e con la Biblioteca regionali, con le associazioni Kiklos e Intervolumina, con la sezione messinese degli Amici del presepio». Risultato, «un cartellone unico», vario e di rilievo; decisamente stimolante il tema guida: «Natale 2009. Messina ricostruisce il suo futuro». Nel catalogo, le splendide riproduzioni delle opere esposte sono precedute da una breve «storia del presepe». Non fu – a quanto pare – San Francesco d'Assisi a idearlo, come generalmente si ritiene; il più antico presepio in Italia, secondo autorevoli studiosi, lo realizzò invece, nel marmo, Arnolfo di Cambio intorno al 1289.

L'Associazione italiana amici del presepio, in questa edizione della



In catalogo “Presepe in cartapesta” di Francesco Invidia

mostra, alle opere della sezione messinese, ha aggiunto quelle di artisti esterni tra i più stimati. La rassegna – precisa Gigi Genovese, dirigente della sezione locale dell'AIAP – comprende tre sezioni: i «diorami», i «presepi» veri e propri (popolari, napoletani, orientali, ecc.), le «sculture» (terrecotte, legni, bronzi, ecc.). Le diverse tipologie, nel volume sono chiaramente definite. Il parere dell'arcivescovo mons. Calogero La Piana: «Anche l'arte, con la bellezza del suo linguaggio, racconta la centralità del Natale, affidando ai colori, alla creatività, alla maestria degli artisti un vero itinerario spirituale – oltre che culturale – che consente di percorrere la via

che conduce alla comunione con Dio».

«Il presepe – commenta il sindaco on. Giuseppe Buzzanca –, con la composizione tradizionale, dove la centralità della Sacra Famiglia circondata dai pastori stupiti e attoniti davanti al piccolo Gesù rappresenta il nucleo della narrazione, ci emoziona sempre come quando, bambini, ci raccoglievamo in famiglia attorno alla grotta».

Accanto alla mostra dei presepi, nella Cappella del Palazzo arcivescovile, è possibile ammirare tre opere settecentesche provenienti dal Museo regionale: un'Adorazione dei pastori, di Filippo Tancredi; una Natività in terracotta acroma,

di ignoto scultore; un Presepe in cera dipinta, del Rosselli. Le relative schede, contenute nel Catalogo, sono di Elena Ascenti e di Alessandra Migliorato, storiche dell'arte. Dunque tre esempi – afferma Gioacchino Barbera, direttore del Museo regionale – «di una cultura composta e raffinata, qual è appunto quella del Settecento messinese, cui verrà dedicata nella primavera dell'anno prossimo una mostra all'interno del percorso museale».

Alla conferenza stampa di ieri, sono intervenuti l'on. Ardizzone, il dott. Genovese, il dott. Barbera. Il vicesindaco ha ringraziato, in particolare, per i loro fondamentali apporti al cartellone unico, l'on. Luciano Ordile, presidente dell'Ente Teatro, la dott. Sandra Conti, direttrice della Biblioteca regionale, il dott. Gioacchino Barbera, il dott. Gigi Genovese, mons. Letterio Gulletta (che ha curato i concerti proposti dall'Arcidiocesi, le associazioni Kiklos e Intervolumina; e, naturalmente, l'arcivescovo mons. La Piana, «per aver sottolineato, con la sua autorevole presenza, l'esigenza che la città si ritrovi su un percorso comune». Parole di stima per Giovanni Buscemi, «che con la sua associazione di volontari della Protezione civile, si è sempre reso disponibile». Da notare, infine, le riproduzioni fotografiche delle opere del Museo, di Pippo Lombardo.